



REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di Laurea in Scienze dell'educazione
Classe di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L19)
a.a.2020/2021

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Articolo 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'Articolo 4, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo il Regolamento didattico di Corso di Laurea determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
 - f) i requisiti di ammissione e le relative modalità di verifica al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - h) la descrizione dei metodi di accertamento previsti per le attività formative previste dal piano degli studi;



i) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Articolo 3 - Struttura e organizzazione del corso

1. Il corso di laurea è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- a) ordinamento didattico;
- b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
- c) piano degli studi annuale.

2. L'ordinamento didattico è contenuto nel Regolamento didattico d'Ateneo.

3. Il quadro degli insegnamenti e delle attività formative è contenuto nel presente Regolamento didattico di corso di studio secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma secondo, lettere a) e b) del RAU.

Articolo 4 - Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del corso di laurea, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla classe di appartenenza del corso stesso. L'ordinamento didattico, in particolare determina:

- a) la denominazione e la relativa classe di appartenenza;
- b) gli obiettivi formativi del corso di laurea, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
- c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative, nel rispetto dei vincoli della classe di appartenenza;
- e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito, riferendoli, per quanto riguarda le attività formative previste nella lettera b) dell'articolo 10, comma primo del RAU, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
- g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. L'ordinamento didattico è definito nell'Allegato A del presente Regolamento in conformità a quanto inserito nella scheda SUA.

Articolo 5 - Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce per ogni curriculum:

- a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;
- b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
- c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
- e) le eventuali propedeuticità.



2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è definito nell'allegato B del presente Regolamento ed è conforme a quanto inserito annualmente nella SUA.

Articolo 6 - Piano degli studi annuale

1. Il piano di studio, descritto nell'allegato C, viene annualmente aggiornato ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.

Articolo 7 - Accesso al corso di laurea

1. L'accesso al corso di laurea è a numero programmato perché il percorso formativo prevede lo svolgimento obbligatorio di un tirocinio curriculare professionalizzante.

2. Trattandosi di un corso a numero programmato, la prova d'accesso è regolata annualmente dall'apposito bando d'Ateneo e si svolge tramite prova scritta di idoneità con domande chiuse a risposta multipla.

3. In ogni caso la prova scritta prevede una parte relativa alla comprensione e produzione in lingua italiana.

4. Il mancato superamento della prova d'accesso, per la parte riferita alla competenza in lingua italiana, secondo la votazione minima prevista dal bando di cui al comma 2, comporta l'inserimento dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo (di seguito OFA) di Lingua Italiana nel piano degli studi da parte della Segreteria Studenti. Tale OFA corrisponde a zero CFU – TAF F. Gli esami per l'assolvimento di tale OFA si tengono nelle sessioni di esame anticipata, ordinaria e straordinaria del 1° anno di corso. Lo studente che non abbia assolto l'OFA entro la sessione autunnale dell'anno accademico di immatricolazione verrà iscritto in qualità di condizionato al 2° anno. Il mancato assolvimento del suddetto OFA entro la fine della sessione di esami straordinaria dell'anno accademico di immatricolazione comporta l'iscrizione in qualità di ripetente del 1° anno.

5. Per gli studenti che non superassero la soglia minima di preparazione è appositamente attivato il corso di Lingua italiana al fine di permettere il conseguimento delle competenze linguistiche richieste.

Articolo 8 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea lo studente deve acquisire 180 crediti.

2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea è di 3 anni.

3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima del triennio, purché lo studente abbia acquisito i 180 crediti previsti dal piano di studi.

Articolo 9 - Articolazione del corso di laurea

1. Il corso di laurea in Scienze dell'educazione comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:



- a) attività formative di base;
 - b) attività formative caratterizzanti
 - c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - d) attività a scelta dello studente;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - f) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'allegato B del presente Regolamento.

Articolo 10 - Attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio

1. Il corso di laurea prevede attività di tirocinio, che sono disciplinate dettagliatamente dal regolamento di tirocinio e dalle linee guida di cui all'allegato D.

Articolo 11 - Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal Direttore del dipartimento, di un elaborato scritto in lingua italiana fra i 30.000 e i 40.000 caratteri con spazi, secondo il vademecum di cui all'allegato E e su un argomento concordato dallo studente con un docente di riferimento, coerentemente con gli obiettivi enunciati e con il numero di crediti ad essa assegnati.
 2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'allegato B del presente Regolamento.
 3. Alla valutazione conclusiva della prova finale concorrono:
 - (a) la media pesata dei voti ottenuti durante il percorso formativo;
 - (b) il punteggio assegnato alla Prova Finale (fino a 4 punti);
 - (c) al massimo 1 punto in più per chi soddisfa uno dei seguenti requisiti e al massimo 2 punti in più per chi ne soddisfa più di uno:
 - Prova Finale sostenuta nel terzo anno di corso;
 - maturazione di crediti all'estero in base a accordi internazionali sottoscritti dall'Università di Trieste, a completo esaurimento del Learning Agreement
 - carriera studente contenente almeno 5 lodi;
 - voto di tirocinio del terzo anno compreso tra 27 e 30 e lode;
 - (d) l'eventuale Lode, assegnabile a chi raggiunge il massimo dei voti in base alla qualità dell'elaborato presentato alla Prova Finale e della sua discussione.
- In fase di espletamento della prova finale viene verificata la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti.



Articolo 12 - Propedeuticità

1. Per il curriculum *Educatore nei servizi educativi per l'infanzia*:

- l'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Pedagogia speciale per l'infanzia potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato di Neuropsichiatria infantile;
- l'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Psicologia dello sviluppo per l'infanzia, potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Psicologia dell'arco di vita.

Per il curriculum *Educatore socio-pedagogico*:

- l'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Pedagogia speciale per l'adolescenza e l'età adulta) potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Pedagogia speciale;
- l'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Psicologia generale per l'adolescenza e l'età adulta potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Psicologia generale.

2. Per poter accedere al tirocinio diretto lo studente deve aver acquisito almeno 24 CFU in discipline dell'area socio-psico-pedagogica.

Articolo 13 - Percorsi formativi specifici

1. All'interno del corso di laurea gli insegnamenti e le attività formative sono organizzate in modo da consentire percorsi differenziati atti a soddisfare specifiche esigenze culturali e professionali, anche sulla base della vigente normativa in materia di professioni educative.

2. I percorsi formativi specifici, detti curricula, del corso di laurea in Scienze dell'educazione sono riportati di seguito:

Educatore dei servizi educativi per l'infanzia

Educatore socio-pedagogico

Articolo 14 - Presentazione di piani di studio individuali

1. Le richieste di piani di studio individuali saranno sottoposte al vaglio del Consiglio di Corso di Laurea.

Articolo 15 - Prove di profitto e metodi di accertamento degli insegnamenti

1. Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove disgiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.

Articolo 16 - Obblighi di frequenza

1. Non sono previsti obblighi di frequenza alle lezioni frontali degli insegnamenti e dei laboratori. Lo svolgimento del tirocinio è invece obbligatorio, come da regolamento di cui all'allegato D.



Articolo 17 - Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera

1. Il piano degli studi prevede un insegnamento di lingua inglese, che verrà valutato secondo le indicazioni contenute nell'art. 15.
2. Previo colloquio col docente titolare di quell'insegnamento, chi possiede già un certificato di competenza linguistica pari a livello B1 del Consiglio d'Europa (B1 Preliminary/ Cambridge English: Preliminary/PET della Cambridge o equivalenti Trinity o TOEFL) può vedersi ridotto il programma del corso del I anno.

Articolo 18 - Modalità di riconoscimento crediti

1. Le richieste di riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente, sia relative a esami sostenuti in precedenti carriere universitarie (passaggi, trasferimenti, seconde lauree, rinunce e decadenze) che riferite ad abilità professionali o altre attività formative di livello post-secondario, vengono esaminate da una commissione didattica presieduta dal Coordinatore di Corso di Studio. Questa commissione verifica congruenza e contenuto dei riconoscimenti richiesti con riguardo agli obiettivi formativi specifici del corso di studio e dei singoli insegnamenti. Può richiedere informazioni integrative in forma scritta e ricorrere a colloqui con lo studente al fine di verificare le conoscenze possedute. Determina inoltre il tipo di attività formativa (T.A.F.) dei riconoscimenti possibili. Il tipo di attività formativa può essere differente dalla richiesta originaria, in questo caso ne viene data adeguata informazione allo studente. L'eventuale mancato riconoscimento viene sempre motivato. Il lavoro istruttorio della commissione didattica viene portato ad approvazione nella seduta successiva del Consiglio di Dipartimento.

2. Possono essere automaticamente riconosciuti:

- per il laboratorio di lingua inglese del III anno (3 CFU) viene riconosciuto valido un certificato di competenza linguistica pari a livello B2 del Consiglio d'Europa (B2 First/Cambridge English: First/FCE della Cambridge o equivalenti Trinity o TOEFL);
- per il laboratorio di informatica del I anno (3 CFU) viene considerata valida l'attestazione di frequenza e superamento esame ad un corso "ECDL base" che fornisce le abilità informatiche di base (organizzato in 4 moduli; VECCHIO ECDL: concetti di base del computer, concetti fondamentali della rete, elaborazione testi, foglio elettronico; NUOVO ECDL: Computer Essentials; Online Essentials; Word Processing; Spreadsheet).

Articolo 19 – Regole di sbarramento

1. Non sono previste regole di sbarramento, fatte salve quelle previste all'art.7.

Articolo 20 - Natura del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di studio previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.



Articolo 21 - Entrata in vigore del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2020/2021.



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività di base
R^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	30	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/01 Filosofia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	33	42	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		53		
Totale Attività di Base		53 - 72		

Attività caratterizzanti
R^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia	20	25	20

metodologico-didattiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale			
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	15	-
Discipline scientifiche	BIO/07 Ecologia INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-GGR/01 Geografia	6	12	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6	12	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		54		
Totale Attività Caratterizzanti			54 - 76	



ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	

Attività formative affini o integrative	L-ART/01 - Storia dell'arte medievale			
	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica			
	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana			
	L-LIN/21 - Slavistica			
	L-OR/12 - Lingua e letteratura araba			
	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche			
	M-FIL/03 - Filosofia morale			
	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi			
	M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale	18	24	18
	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale			
	M-PSI/05 - Psicologia sociale			
	M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			
	M-PSI/08 - Psicologia clinica			
	MED/25 - Psichiatria			
MED/38 - Pediatria generale e specialistica				
MED/39 - Neuropsichiatria infantile				
MED/42 - Igiene generale e applicata				
SECS-S/05 - Statistica sociale				

Totale Attività Affini

18 - 24

▶ Altre attività RAD

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	4	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilit informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	2
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	14	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	12	12

Totale Altre Attività

42 - 54



Riepilogo CFU

R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

167 - 226



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R^aD

L'ordinamento è stato ridefinito:

- nei quadri A2.a; A2.b; A4.a; A5.a;

- nell'ambito "Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche" di base e in quello delle affini/integrative e per le altre attività;

Le modifiche sono state operate in seguito alle riflessioni compiute in sede di Rapporto di Riesame Ciclico per la ridefinizione e maggiore importanza data al tirocinio e, più recentemente, in seguito all'emanazione del D.lgs 65/2017, in vista di una possibile attivazione di specifici percorsi formativi per la prima infanzia.



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

R^aD



Note relative alle attività di base

R^aD



Note relative alle altre attività

R^aD

Nelle attività altre non sono indicati crediti per la conoscenza di una lingua straniera poiché tali crediti saranno acquisiti da tutti gli studenti grazie a un insegnamento obbligatorio della lingua inglese in sede di attività caratterizzanti.



Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : M-PSI/08 , MED/25 , MED/38)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/05 ,
L-ART/07 , M-DEA/01 , M-FIL/03 , M-FIL/05 , M-PED/01 , M-PED/03 , M-PSI/05 , M-PSI/06 , MED/39 , MED/42 , SECS-S/05
)

Motivazioni per le ripetizioni già presenti negli ambiti disciplinari base o caratterizzanti:

L-ART/05, 07: le discipline artistiche sono particolarmente significative per la formazione di un educatore, in quanto permettono di utilizzare attività quali la musica, il teatro, le arti performative quali mediatori dell'intervento educativo.

M-DEA/01, M-FIL/03, M-FIL/05, M-PED/01, M-PED/03 M-PSI/05, M-PSI/06: gli approfondimenti tematici che possono offrire le discipline socio-umanistiche e demoaantropologiche risultano funzionali all'ampliamento delle conoscenze relative al funzionamento umano e quindi alla capacità di conoscenza, valutazione e intervento che deve caratterizzare la figura dell'educatore.

MED/25, MED/39, MED/42, M-PSI/08: le discipline di ambito sanitario e clinico sono importanti in particolar modo laddove l'educatore deve intervenire nell'ambito delle disabilità o della prima infanzia (in ottemperanza al al D.lgs 65/2017 sul sistema integrato 0-6), sia in funzione della conoscenza più approfondita di questi specifici contesti, sia in funzione della capacità di dialogare con gli specialisti del settore in un'ottica di lavoro di rete (vedi quadro A4.c della SUA).

SECS-S/05 : le competenze di statistica sociale sono funzionali a declinare conoscenze e competenze di analisi di dati relativi a ricerche specifiche del campo socio-educativo.



**Curriculum: EDUCATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA**

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>PEDAGOGIA SPERIMENTALE (3 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>	21	21	20 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ <i>STORIA DELLA PEDAGOGIA (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>PEDAGOGIA GENERALE (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi ↳ <i>SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI (2 anno) - 9 CFU - annuale - obbl</i>	39	39	33 - 42
	SPS/07 Sociologia generale ↳ <i>SOCIOLOGIA (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ <i>PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA- MODULO 2 (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PSI/01 Psicologia generale ↳ <i>PSICOLOGIA GENERALE (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-FIL/01 Filosofia teoretica			

Cu

	↳ <i>FILOSOFIA DELLA PERSONA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 53 (minimo da D.M. 40)				
Totale attività di Base		60	53 - 72	

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>PEDAGOGIA DELL'INFANZIA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> ↳ <i>PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	21	21	20 - 25
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE EDUCATIVA (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-STO/04 Storia contemporanea ↳ <i>STORIA CONTEMPORANEA (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i> ↳ <i>STORIA SOCIALE (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	18	9	9 - 15
Discipline scientifiche	M-GGR/01 Geografia ↳ <i>GEOGRAFIA CULTURALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i> ↳ <i>GEOGRAFIA PER LA FORMAZIONE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>	12	6	6 - 12
Discipline linguistiche e artistiche	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese ↳ <i>LINGUA INGLESE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	6	6	6 - 12
	MED/39 Neuropsichiatria infantile ↳ <i>NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			

Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ <i>PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA - MODULO 1 (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>	12	12	6 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 54 (minimo da D.M. 50)				
Totale attività caratterizzanti			54	54 - 76

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana ↳ <i>EDUCAZIONE LETTERARIA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	18 - 24 min 18
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>METODOLOGIA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/38 Pediatria generale e specialistica ↳ <i>ELEMENTI DI PEDIATRIA (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Totale attività Affini		18	18	18 - 24

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4 - 4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		4	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilit informatiche e telematiche	3	3 - 6
	Tirocini formativi e di orientamento	2	2 - 2

	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		14	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	12 - 12
Totale Altre Attività		48	42 - 54

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

CFU totali inseriti nel curriculum *EDUCATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA*:

180 167 - 226

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>PEDAGOGIA SPERIMENTALE (3 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>	21	21	20 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ <i>STORIA DELLA PEDAGOGIA (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>PEDAGOGIA GENERALE (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi ↳ <i>SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI (2 anno) - 9 CFU - annuale - obbl</i>	39	39	33 - 42
	SPS/07 Sociologia generale ↳ <i>SOCIOLOGIA (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ <i>PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA- MODULO 2 (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			

	M-PSI/01 Psicologia generale			
	↳ <i>PSICOLOGIA GENERALE (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-FIL/01 Filosofia teoretica			
	↳ <i>FILOSOFIA DELLA PERSONA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 53 (minimo da D.M. 40)				
Totale attività di Base			60	53 - 72

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale			
	↳ <i>PEDAGOGIA SOCIALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale			
	↳ <i>PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE EDUCATIVA (2 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>	21	21	20 - 25
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	M-STO/04 Storia contemporanea			
	↳ <i>STORIA CONTEMPORANEA (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	18	9	9 - 15
	↳ <i>STORIA SOCIALE (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Discipline scientifiche	M-GGR/01 Geografia			
	↳ <i>GEOGRAFIA CULTURALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>	12	6	6 - 12
	↳ <i>GEOGRAFIA PER LA FORMAZIONE (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
Discipline linguistiche e artistiche	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese			
	↳ <i>LINGUA INGLESE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	6	6	6 - 12

Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>PEDAGOGIA SPECIALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	6 - 12
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ <i>PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA - MODULO 1 (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 54 (minimo da D.M. 50)				
Totale attività caratterizzanti			54	54 - 76

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana ↳ <i>EDUCAZIONE LETTERARIA (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	18 - 24 min 18
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>PEDAGOGIA PER LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	SECS-S/05 Statistica sociale ↳ <i>STATISTICA SOCIALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Totale attività Affini			18	18 - 24

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		18	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4 - 4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		4	

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilit informatiche e telematiche	3	3 - 6
	Tirocini formativi e di orientamento	2	2 - 2
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		14	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	12 - 12
Totale Altre Attività		48	42 - 54

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

CFU totali inseriti nel curriculum *EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO*:

180 167 - 226

ALLEGATO B2

Gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sono consultabili su <https://esse3.units.it/Guide/PaginaRicercaInse.do>

Questo allegato verrà aggiornato nel corso dell'a.a. 2020/2021.



**CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
CLASSE L19
PIANO DEGLI STUDI**

per gli studenti che si iscrivono al I anno nell'a.a. 2020/2021

Il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione prevede due curricula:

- Educatore dei servizi educativi per l'infanzia
- Educatore socio-pedagogico

Gli insegnamenti sono così classificati in base alla Tipologia di attività formativa (TAF):

A = attività formative di base

B = attività formative caratterizzanti

C = attività formative affini ed integrative

D = attività formative a scelta dello studente

E = prova finale

F = altre attività

Curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia			
I anno (57 CFU) (a.a. 2020/2021)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Corso integrato di Pedagogia generale e Storia della pedagogia	M-PED/01 M-PED/02	A	12
Un insegnamento opzionale tra:			
Geografia culturale	M-GGR/01	B	6
Geografia per la formazione	M-GGR/01	B	6
Lingua inglese	L-LIN/12	B	6
Psicologia del ciclo di vita	M-PSI/04	A(6)B(6)	12
Sociologia	SPS/07	A	9
Un insegnamento opzionale tra:			
Storia contemporanea	M-STO/04	B	9
Storia sociale	M-STO/04	B	9
Laboratorio di Informatica	INF/01	F	3
II anno (65 CFU) (a.a. 2021/2022)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Educazione letteraria	L-FIL-LET/10	C	6
Filosofia della persona	M-FIL/01	A	6
Metodologia del gioco e dell'animazione	M-PED/03	C	6
Pedagogia dell'infanzia	M-PED/01	B	6
Neuropsichiatria infantile	MED/39	B	6
Progettazione e valutazione educativa	M-PED/04	B	9
Psicologia generale	M-PSI/01	A	9
Sociologia dei processi culturali	SPS/08	A	9
Laboratorio di Pedagogia speciale per l'infanzia	M-PED/03	F	3
Laboratorio di Psicologia dello sviluppo per l'infanzia	M-PSI/04	F	3
Tirocinio		F	2
III anno (58 CFU) (a.a. 2022/2023)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Elementi di pediatria	MED/38	C	6
Pedagogia della famiglia	M-PED/01	B	6
Pedagogia sperimentale	M-PED/04	A	9
Insegnamenti a scelta dello studente		D	18
Laboratorio di lingua inglese	L-LIN/12	F	3
Tirocinio		F	12
Prova finale		E	4



Curriculum Educatore socio-pedagogico			
I anno (57 CFU) (a.a. 2020/2021)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Corso integrato di Pedagogia generale e Storia della pedagogia	M-PED/01 M-PED/02	A	12
Un insegnamento opzionale tra:			
Geografia culturale	M-GGR/01	B	6
Geografia per la formazione	M-GGR/01	B	6
Lingua inglese	L-LIN/12	B	6
Psicologia dell'arco di vita	M-PSI/04	A(6)B(6)	12
Sociologia	SPS/07	A	9
Un insegnamento opzionale tra:			
Storia contemporanea	M-STO/04	B	9
Storia sociale	M-STO/04	B	9
Laboratorio di Informatica	INF/01	F	3
II anno (65 CFU) (a.a. 2021/2022)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Educazione letteraria	L-FIL-LET/10	C	6
Filosofia della persona	M-FIL/01	A	6
Pedagogia sociale	M-PED/01	B	6
Pedagogia speciale	M-PED/03	B	6
Progettazione e valutazione educativa	M-PED/04	B	9
Psicologia generale	M-PSI/01	A	9
Sociologia dei processi culturali	SPS/08	A	9
Statistica sociale	SECS-S/05	C	6
Laboratorio di Pedagogia speciale per l'adolescenza e l'età adulta	M-PED/03	F	3
Laboratorio di Psicologia generale per l'adolescenza e l'età adulta	M-PSI/01	F	3
Tirocinio		F	2
III anno (58 CFU) (a.a. 2022/2023)			
<i>Insegnamento</i>	<i>Settore</i>	<i>TAF</i>	<i>CFU</i>
Educazione degli adulti	M-PED/01	B	6
Pedagogia per le difficoltà di apprendimento	M-PED/03	C	6
Pedagogia sperimentale	M-PED/04	A	9
Insegnamenti a scelta dello studente		D	18
Laboratorio di lingua inglese	L-LIN/12	F	3
Tirocinio		F	12
Prova finale		E	4

INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE

Nel piano degli studi possono essere inseriti insegnamenti a scelta (TAF D) selezionabili tra gli insegnamenti attivati nell'a.a. 2021/2022, sia tra gli insegnamenti disponibili nei vari gruppi **se non già non scelti in precedenza** (anche se originariamente catalogati sotto altro TAF) che tra gli insegnamenti che saranno attivati per il TAF D in quell'anno accademico. Possono essere inseriti fino a 6 CFU in più (e cioè fino a 24 CFU totali) qualora la scelta venisse operata su insegnamenti da 9 CFU.

PROPEDEUTICITA'

Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Ai fini dell'accesso al tirocinio del terzo anno si prevede che lo studente abbia acquisito almeno 24 CFU in discipline dell'ambito sociologico, psicologico e pedagogico.

L'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Pedagogia speciale per l'infanzia (curriculum *Educatore nei servizi educativi per l'infanzia*) potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Neuropsichiatria infantile.

L'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Pedagogia speciale per l'adolescenza e l'età adulta (curriculum *Educatore socio-pedagogico*) potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Pedagogia speciale.

L'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Psicologia dello sviluppo per l'infanzia (curriculum *Educatore nei servizi educativi per l'infanzia*), potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Psicologia del ciclo di vita.

L'approvazione dei crediti previsti per il laboratorio di Psicologia generale per l'adolescenza e l'età adulta (curriculum *Educatore socio-pedagogico*) potrà avvenire solamente dopo aver sostenuto e superato l'esame di Psicologia generale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove disgiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.



REGOLAMENTO DI TIROCINIO
Corso di Studio in Scienze dell'educazione
Classe di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19)

PARTE 1 - FONTI, FINALITÀ E DEFINIZIONI

Art.1 - Fonti

1. Il presente Regolamento, nel quadro della normativa vigente (Legge 24 giugno 1997, n. 196, e Decreto 25 marzo 1998, n.142, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale), in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento Didattico del Corso di Studio in Scienze dell'educazione (d'ora in poi C.d.S. in Scienze dell'educazione), contiene le norme generali che regolano l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di tirocinio, previste nel piano di studi del C.d.S. in Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Trieste.

Art.2 - Linee guida

1. Oltre al presente Regolamento, il tirocinio del C.d.S. in Scienze dell'educazione è disciplinato anche dalle Linee guida del tirocinio del Corso di Studio in Scienze dell'educazione (d'ora in poi Linee guida), elaborate dalla Commissione tirocini e aventi per oggetto le procedure e le modalità di attuazione del tirocinio e delle norme che lo regolano.
2. Le Linee guida vengono aggiornate all'inizio di ogni anno accademico dalla Commissione tirocini di cui all'art.6 del presente Regolamento e sono approvate dal Consiglio di Dipartimento.

Art.3 - Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento si applica ai tirocini previsti nel piano di studi del C.d.S. in Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Trieste (classe L-19).

Art.4 - Finalità

1. Il piano di studi del C.d.S. in Scienze dell'educazione prevede:
 - a) al secondo anno di corso, il tirocinio indiretto con funzione propedeutica e preparatoria allo svolgimento del tirocinio diretto dell'anno successivo;
 - b) al terzo anno di corso, il tirocinio diretto finalizzato a:
 - favorire l'integrazione tra le conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e la pratica professionale;
 - verificare sul campo come si organizzano e si gestiscono servizi nei quali può operare la figura dell'educatore;
 - fornire, già al termine del ciclo di studi triennale, un servizio di orientamento e placement ai tirocinanti.

Art.5 - Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento s'intendono:
 - a) per tirocinio indiretto, un'esperienza formativa propedeutica e preparatoria al tirocinio diretto caratterizzata dalla partecipazione a seminari tematici e incontri di tutorato collettivi e individuali, e dalla connessa riflessione sugli aspetti caratterizzanti il profilo e la professionalità dell'educatore;
 - b) per tirocinio diretto, un'esperienza formativa temporanea, non configurabile come rapporto di lavoro, che si svolge presso un ente/azienda e che permette l'acquisizione di competenze coerenti con il piano di studi;



c) per Soggetto promotore, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste cui competono la stipula delle convenzioni con gli enti/aziende che si impegnano ad ospitare tirocinanti, la sottoscrizione del Progetto formativo dei tirocinanti di cui all'art.9 del presente Regolamento, l'attivazione di apposita polizza assicurativa di responsabilità civile e copertura infortuni per la durata del tirocinio;

d) per Ente/Azienda accogliente, i soggetti/strutture di diversa ragione sociale, aventi i requisiti di cui all'art. 13 del presente Regolamento, che ospitano i tirocinanti e ai quali competono la sottoscrizione della convenzione e del Progetto formativo con il Soggetto promotore e l'indicazione di un tutor responsabile dell'affiancamento dei tirocinanti.

PARTE 2 - GESTIONE ORGANIZZATIVA

Art. 6 - Commissione tirocini e Coordinatore delle attività di tirocinio

1. L'organizzazione e la gestione delle attività di tirocinio sono affidate alla Commissione tirocini, composta dal Coordinatore del Corso di Studio, da due docenti individuati annualmente fra i membri del Consiglio del Corso di Studio, uno dei quali assume anche la funzione di Coordinatore delle attività di tirocinio, e dai tutor dell'Ufficio tirocini.

2. La Commissione tirocini:

- esprime il proprio parere in merito all'idoneità degli enti/aziende che richiedono di stipulare una convenzione, al rinnovo e alla risoluzione anticipata delle stesse;
- esprime parere sulle richieste di riconoscimento dell'attività lavorativa a riduzione del monte ore del tirocinio diretto;
- definisce le finalità formative del tirocinio, l'impostazione del percorso, la sua regolamentazione e le modalità di valutazione delle esperienze documentate dai tirocinanti;
- valuta le relazioni finali degli studenti al termine del tirocinio diretto.

Art. 7 - Ufficio Tirocini e Tutorato

1. L'attività di tutorato dei tirocini è affidata all'Ufficio tirocini al cui interno operano il Coordinatore delle attività di tirocinio e i tutor di tirocinio.

2. Il Coordinatore delle attività di tirocinio:

- garantisce il rispetto delle finalità formative del percorso di tirocinio;
- progetta e programma le attività di tirocinio di concerto con i tutor di tirocinio universitari;
- cura i rapporti con le parti sociali e con gli enti di tirocinio attraverso le modalità ritenute più adeguate;
- effettua la supervisione e valuta le attività del tirocinio diretto e indiretto.

3. I tutor dell'Ufficio tirocini:

- coordinano l'attività di tirocinio del tirocinante e concordano le modalità operative di svolgimento;
- collaborano con il tutor dell'Ente/Azienda accogliente alla stesura del Progetto formativo;
- garantiscono il corretto svolgimento del tirocinio secondo quanto stabilito nel Progetto formativo.

4. Il tutor dell'Ente/Azienda accogliente è designato dall'Ente/Azienda accogliente ed è responsabile dell'attuazione del Progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio, anche aggiornandone la relativa documentazione.

5. Il tutor dell'Ente/Azienda accogliente deve possedere esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio e avere almeno uno dei seguenti requisiti:

- essere laureato in Pedagogia, Scienze dell'Educazione e della formazione (classe L19), Educazione professionale (classe SNT/02 - Professioni sanitarie della riabilitazione);
- avere la qualifica di educatore da almeno 5 anni.

Ogni altra situazione deve essere presa in considerazione dalla Commissione tirocini.

6. I compiti dei tutor dell'Ufficio tirocini e del tutor dell'Ente/Azienda accogliente sono disciplinati dalle Linee guida.



PARTE 3 - IL TIROCINIO

Art.8 - Propedeuticità

1. Il tirocinio indiretto è propedeutico allo svolgimento del tirocinio diretto.
2. Per poter accedere al tirocinio diretto, ai sensi dell'art.12 del Regolamento Didattico del C.d.S. in Scienze dell'educazione, lo studente deve aver acquisito i crediti previsti per il tirocinio indiretto e almeno 24 CFU in discipline dell'area socio-psico-pedagogica.
3. La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria, anche ai sensi dell'art.7 del Regolamento Didattico del C.d.S. in Scienze dell'educazione.
4. Il tirocinio indiretto e diretto concorrono al conseguimento dei CFU previsti dal piano di studio C.d.S. in Scienze dell'educazione.
5. Le modalità di ammissione al tirocinio indiretto e diretto sono regolate dalle Linee guida.

Art.9 - Svolgimento

1. Il percorso di tirocinio indiretto è gestito e condotto dall'Ufficio tirocini e consta di seminari tematici e incontri di tutorato, collettivi e individuali, all'interno dei quali il tirocinante è tenuto a redigere materiali di carattere riflessivo ed argomentativo.
2. Il tirocinio diretto prevede la stesura di un Progetto formativo, attraverso il quale vengono esplicitate nel dettaglio le attività e le modalità di svolgimento del tirocinio.
3. Il Progetto formativo viene sottoscritto dal tirocinante, dal Coordinatore del Corso di Studio in Scienze dell'educazione e dal tutor dell'Ente/Azienda accogliente.
4. Il Progetto formativo deve essere compilato previa stipula di una convenzione tra Soggetto promotore ed Ente/Azienda accogliente.
5. Le modalità di attuazione del tirocinio indiretto e diretto sono disciplinate dalle Linee guida.

Art.10 - Libretto di tirocinio e attribuzione dei crediti

1. Per la documentazione delle attività e il conferimento dei crediti, viene utilizzato un libretto di tirocinio assegnato nominalmente a ciascun tirocinante che ne è anche il responsabile.
2. I crediti del tirocinio indiretto e diretto vengono attribuiti a conclusione di ciascun percorso secondo le modalità definite dalle Linee guida. Per il solo tirocinio diretto, la registrazione dei crediti previsti prevede l'assegnazione di un voto in trentesimi che concorre a determinare la media pesata finale dello studente ai fini del calcolo del punteggio di laurea.

Art. 11 - Obblighi del tirocinante

1. Durante lo svolgimento del tirocinio diretto, il tirocinante deve attenersi a quanto concordato nella convenzione, deve rispettare i regolamenti interni, le norme organizzative, di sicurezza e di igiene sul lavoro, vigenti presso l'Ente/Azienda in cui si svolge il tirocinio. Il tirocinante deve mantenere la massima riservatezza per quanto attiene ai dati e alle informazioni acquisite durante lo svolgimento del tirocinio.
2. Ulteriori obblighi relativi allo svolgimento del tirocinio diretto sono specificati nel successivo art.14 del presente Regolamento e nelle Linee guida.

Art. 12 - Valutazione e monitoraggio

1. Ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi stabiliti dal piano di studi, il monitoraggio e la valutazione del tirocinio sono definiti dalla Commissione tirocini, di cui all'art.6 del presente Regolamento, e sono esplicitati nelle Linee guida.
2. Per il solo tirocinio diretto, il voto finale sarà determinato dalla valutazione espressa dal tutor dell'Ente/Azienda accogliente per 1/5 dei punti e dalla valutazione della relazione finale, in capo alla Commissione tirocini, per 4/5 dei punti.



PARTE 4 - GESTIONE AMMINISTRATIVA

Art. 13 - Convenzioni

1. Il tirocinio diretto si svolge sulla base di apposita convenzione, stipulata tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste o l'Università degli Studi di Trieste e l'Ente/Azienda accogliente, contenente le indicazioni previste dall'art. 4 del D.M. 142/1998, e previo parere favorevole della Commissione tirocini.
2. Possono essere sede di tirocinio le strutture pubbliche o private che operano nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-sanitario e della salute, limitatamente agli aspetti socio-educativi, socio-assistenziale, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale.
3. La procedura per la stipula della convenzione è disciplinata dalle Linee guida.

Art. 14 - Formazione e sicurezza nei luoghi di lavoro

1. Prima di iniziare il tirocinio diretto, secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, lo studente è tenuto ad assolvere l'obbligo di formazione sulla sicurezza.
2. Le modalità di adempimento di tale obbligo sono indicate nelle Linee guida.
3. Il Soggetto ospitante è tenuto ad informare e formare il tirocinante sui rischi specifici connessi allo svolgimento dell'attività di tirocinio nelle proprie strutture.

Art. 15 - Copertura assicurativa

La copertura assicurativa per lo svolgimento del tirocinio diretto è interamente a carico dell'Università degli Studi di Trieste che, in qualità di Soggetto promotore, provvede ad assicurare il tirocinante per la responsabilità civile contro terzi e per gli infortuni sul lavoro, presso l'INAIL. Le coperture assicurative riguardano anche attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'Ente/Azienda accogliente e rientranti nel Progetto formativo e per le quali sia stata fatta comunicazione secondo le modalità indicate nelle Linee guida.

Art. 16 - Riconoscimento di attività lavorativa come tirocinio diretto

1. È possibile ottenere una riduzione parziale del monte ore previsto per il tirocinio diretto richiedendo il riconoscimento o dell'attività lavorativa secondo le modalità indicate nelle Linee guida.

PARTE 5 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 17 - Decorrenza del regolamento

1. Il presente Regolamento viene approvato dal Consiglio di Dipartimento con delibera del 30 gennaio 2017 e ha effetti a partire dall'anno accademico 2016/2017. Eventuali modifiche e integrazioni vengono approvate dal Consiglio di Dipartimento.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia ai regolamenti e alle normative di Ateneo.

Corso di studio in Scienze dell'educazione

Vademecum per la stesura dell'elaborato finale

1. Caratteristiche della prova finale

La prova finale del corso di studio in Scienze dell'educazione consiste in un elaborato scritto, in italiano o in lingua inglese, compreso fra le 30.000 e le 40.000 battute (spazi inclusi) che deve essere redatto utilizzando l'apposito format e seguendo le norme redazionali di seguito indicate.

L'argomento deve essere individuato dallo studente e proposto a un docente del corso di studio (che svolgerà la funzione di docente di riferimento) attraverso la piattaforma linkata al sito del corso di studio (<https://apps.units.it/sitedirectory/PrenotazioneArgomentiTesi/>). Potranno avanzare tale richiesta solamente gli studenti ai quali manchino al massimo 4 esami: il controllo sullo stato della carriera degli studenti potrà essere effettuato in qualsiasi momento dal coordinatore del corso di studio o dai docenti di riferimento (si veda il punto successivo).

2. Individuazione e funzioni del docente di riferimento

Ciascun docente strutturato (ricercatori, professori associati, professori ordinari) potrà seguire al massimo quindici elaborati (i docenti "contrattisti" potranno seguirne 5) e la situazione delle disponibilità (o indisponibilità) sarà costantemente consultabile attraverso la piattaforma linkata al sito web del corso di studio (<https://apps.units.it/sitedirectory/PrenotazioneArgomentiTesi/>).

Dopo aver ottenuto l'approvazione dal docente di riferimento, il/la laureando/a potrà farvi riferimento, anche in itinere, per ottenere indicazioni procedurali, metodologiche o suggerimenti bibliografici.

La funzione di docente di riferimento non prevede la correzione dell'elaborato, né durante la stesura né a conclusione del lavoro. I docenti hanno dunque una funzione consultiva, ma non hanno la responsabilità diretta dei contenuti dell'elaborato.

3. Consegna dell'elaborato ed esame di laurea

In prossimità della conclusione dell'elaborato, il/la laureando/a dovrà formalizzare la propria domanda di laurea attraverso le procedure comunicate dalla segreteria studenti sul sito web di ateneo [<http://www2.units.it/dida/titolofinale/>].

Una volta concluso l'elaborato, il/la laureando/a lo dovrà consegnare in duplice formato, Word e PDF, alla segreteria didattica (all'indirizzo di posta elettronica: tesi.disu@units.it) entro le scadenze indicate dal calendario didattico di Dipartimento (il formato Word verrà utilizzato per il solo calcolo delle battute, mentre per i contenuti farà fede il formato PDF, non modificabile).

L'esame di laurea consiste nella discussione del proprio elaborato davanti a una commissione composta da almeno tre docenti (fra i quali il docente di riferimento). Il calendario delle discussioni viene pubblicato dalla segreteria didattica sui siti web di Dipartimento e/o del corso di studio. Sulla base delle verifiche antiplagio, della lettura dell'elaborato e della discussione, la commissione approverà o non approverà l'esame finale: in caso di approvazione la commissione comunicherà al/alla laureando/a il punteggio ottenuto (secondo i criteri indicati al punto successivo; in caso di mancata approvazione, invece, saranno illustrate al/alla laureando/a le modifiche correttive da apportare per poter ripresentare l'elaborato in una sessione successiva).

4. Esame di laurea

L'esame di laurea consiste nella presentazione ragionata del proprio lavoro: in sede di esame il/la laureando/a dovrà consegnare almeno una copia cartacea dell'elaborato e dovrà preparare una presentazione di circa 8-10 minuti (eventualmente anche con l'ausilio di supporti informatici o audio-video) per illustrare struttura, riferimenti teorici, risultati e aspetti più significativi del proprio scritto. Al termine dell'esposizione seguirà un "question-time" di circa 5-10 minuti durante il quale i membri della commissione sottoporranno al/alla laureando/a osservazioni o domande di chiarimento/approfondimento.

5. Criteri di valutazione

La valutazione dell'elaborato finale tiene conto dei "descrittori di Dublino", ovvero enunciazioni generali dei risultati attesi dagli studenti e dalle studentesse al termine di un ciclo di studio. Tali descrittori – utilizzati anche per i programmi d'esame dei singoli insegnamenti – si articolano in:

- conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding);
- conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding);
- autonomia di giudizio (making judgements);
- abilità comunicative (communication skills);
- capacità di apprendere (learning skills).

Sulla base di tali elementi, la commissione di laurea dispone di 4 punti per la valutazione dell'elaborato finale che saranno assegnati in base a:

- capacità di redigere l'elaborato in maniera formalmente corretta, nel rispetto delle indicazioni redazionali fornite (vademecum e format);
- capacità di sviluppare e trattare un argomento utilizzando un linguaggio consono e appropriato, presentando gli opportuni riferimenti teorici anche in chiave interdisciplinare;
- capacità di esporre in maniera efficace il proprio lavoro illustrando i risultati conseguiti e discutendoli criticamente.
- livello di autonomia raggiunto nella stesura dell'elaborato;

Nell'attribuzione del punteggio, per ciascuna voce la commissione utilizzerà i seguenti criteri e la seguente scala di punteggio:

Capacità di redigere l'elaborato in maniera formalmente corretta, nel rispetto delle indicazioni redazionali fornite (vademecum e format)
--

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- <i>0 punti (non sufficiente)</i>. L'elaborato non rispetta le indicazioni formali presenti nel vademecum: ci sono troppe difformità rispetto alle norme redazionali oppure non sono stati rispettati i limiti del numero di battute. Non raggiungere la sufficienza in questo primo criterio |
|--|



comporta automaticamente il mancato superamento dell'esame di laurea: la commissione non procederà con la discussione e non passerà alla valutazione dei criteri successivi.

- *0,25 punti (sufficiente)*. L'elaborato rispetta le essenziali indicazioni formali presenti nel vademecum (ad esempio sono stati rispettati i limiti di battute consentite). Permangono tuttavia discrepanze con quanto indicato nel vademecum, specie nella formattazione, nella titolazione dei paragrafi, nella composizione della bibliografia.
- *0,50 punti (discreto)*. L'elaborato rispetta le indicazioni formali presenti nel vademecum. È tuttavia presente qualche refuso negli allineamenti, nella titolazione dei paragrafi o nell'uso di corsivi e virgolette, ma la bibliografia risulta composta correttamente.
- *0,75 punti (buono)*. L'elaborato rispetta quasi completamente le indicazioni formali presenti nel vademecum: i refusi sono davvero minimi.
- *1 punto (ottimo)*. L'elaborato rispetta pienamente le indicazioni formali presenti nel vademecum, senza alcun refuso.

Capacità di sviluppare e trattare/affrontare un argomento utilizzando un linguaggio consono e appropriato. Presenta gli opportuni riferimenti teorici e elabora opportuni collegamenti fra le discipline

- *0 punti (non sufficiente)*. Il tema/topic dell'elaborato non è sufficientemente chiaro o non presenta i necessari riferimenti teorici. Il linguaggio non appare consono né appropriato; i riferimenti o le citazioni sono assenti e/o non adeguati rispetto alla tematica scelta. Non sono presenti collegamenti fra le discipline. Non raggiungere la sufficienza in questo secondo criterio, pur in presenza di un elaborato ineccepibile dal punto di vista redazionale, comporta automaticamente il mancato superamento dell'esame di laurea: la commissione potrà procedere con la discussione, ma non passerà alla valutazione dei criteri successivi.
- *0,25 punti (sufficiente)*. Il tema/topic dell'elaborato risulta sufficientemente approfondito. Il linguaggio appare consono e appropriato, anche se molto essenziale. I riferimenti teorici citati presentano alcune forzature rispetto alla tematica scelta. È presente qualche semplice collegamento fra le discipline
- *0,50 punti (discreto)*. Il tema/topic dell'elaborato è trattato e affrontato con una buona padronanza e utilizzando un linguaggio consono e appropriato. I riferimenti teorici sono presentati adeguatamente rispetto ai contenuti esposti. Sono presenti buoni collegamenti fra diverse discipline
- *0,75 punti (buono)*. Il tema/topic dell'elaborato è trattato e affrontato con padronanza, sono presenti riflessioni personali pertinenti e approfondimenti adeguati. Il linguaggio è consono e appropriato. I riferimenti teorici sono adeguati rispetto ai contenuti esposti. Sono presenti opportuni collegamenti fra diverse le discipline
- *1 punto (ottimo)*. Il tema/topic dell'elaborato è trattato e affrontato con piena padronanza ed i riferimenti teorici sono presentati puntualmente rispetto ai contenuti esposti. Il linguaggio è pienamente consono e appropriato. I collegamenti fra le diverse discipline appaiono pienamente adeguati.

Capacità di comunicare e presentare in seduta pubblica il lavoro svolto illustrando i risultati conseguiti e di discuterli criticamente

- *0 punti (non sufficiente)*. Lo/la studente/essa presenta il proprio lavoro con incertezza e senza logica puntuale. Mostra tentennamenti nella presentazione dei dati e/o risultati del lavoro. Non risponde e/o risponde con difficoltà alle domande poste dalla commissione e non mostra capacità di riflessione critica.



- *0,25 punti (sufficiente)*. Lo/la studente/essa presenta il proprio elaborato con qualche incertezza e con alcuni salti logici. Mostra tentennamenti nella presentazione dei dati e/o risultati del lavoro. Risponde e/o con qualche difficoltà alle domande poste dalla commissione. La capacità di riflessione critica presenta alcune ingenuità.
- *0,50 punti (discreto)*. Lo/la studente/ssa presenta il proprio lavoro con una discreta sicurezza e secondo uno schema logico. Mostra una buona padronanza nella presentazione dei dati e/o risultati del lavoro. Risponde con una certa sicurezza alle domande poste dalla commissione. La capacità di riflessione critica personale presenta delle discrete idee e riflessioni.
- *0,75 punti (buono)*. Lo/la studente/ssa presenta il proprio lavoro con una buona sicurezza e secondo uno schema logico. Mostra una buona padronanza e nella presentazione dei dati e/o risultati del lavoro. Risponde con sicurezza alle domande poste dalla commissione. La capacità di riflessione critica personale presenta un buon livello di maturità personale e di analisi critica.
- *1 punto (ottimo)*. Lo/la studente/ssa presenta il proprio lavoro con piena sicurezza e secondo uno rigoroso schema logico. Mostra piena autonomia e padronanza dei concetti nell'esposizione orale dei dati e/o dei risultati del lavoro. Risponde con piena sicurezza alle domande poste dalla commissione. La capacità di riflessione critica personale appare matura.

Capacità di lavorare in autonomia

- *0 punti (non sufficiente)*. Lo/la studente/ssa ha avuto necessità di continuo supporto e sostegno da parte del docente di riferimento durante la stesura dell'elaborato.
- *0,25 punti (sufficiente)*. Lo/la studente/ssa mostra una sufficiente autonomia nella stesura dell'elaborato e ha richiesto sostegno al docente di riferimento per alcuni aspetti fondamentali (suggerimenti bibliografici, indicazioni procedurali e metodologiche).
- *0,50 punti (discreto)*. Lo/la studente/ssa mostra una discreta autonomia nella stesura dell'elaborato. Il sostegno richiesto ha riguardato soprattutto aspetti formali, procedurali o qualche limitato suggerimento bibliografico.
- *0,75 punti (buono)*. Lo/la studente/ssa ha mostrato una buona autonomia nella stesura dell'elaborato; la supervisione ha riguardato esclusivamente aspetti procedurali e formali; l'interlocuzione con il docente di riferimento ha consentito di evidenziare capacità riflessive.
- *1 punto (ottimo)*. Lo/la studente/ssa ha lavorato in piena e totale autonomia: il docente di riferimento è stato opportunamente interpellato nella fase di impostazione del lavoro e il confronto in itinere è sempre avvenuto nel segno dell'interlocuzione critico-riflessiva.

6. Proclamazione e punteggio di laurea finale

I candidati che avranno ottenuto una valutazione positiva saranno convocati dopo circa 10 giorni dall'esame di laurea per la cerimonia di proclamazione che si svolgerà alla presenza del coordinatore del corso di studio (o suo sostituto) e di almeno altri due docenti. Per la sola sessione di dicembre, la cerimonia di proclamazione si terrà dopo circa 20 giorni, ovvero al termine delle festività di Natale. Il punteggio finale deriverà dalla media pesata (in centodecimi) dei voti conseguiti nel corso della carriera accademica (esami di profitto e attività di tirocinio) e dal punteggio ottenuto all'esame di laurea (da 0 a 4, secondo i criteri esposti al punto precedente). Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento didattico del corso di studio, il punteggio finale potrà essere incrementato di uno o due punti per chi soddisfi, rispettivamente, uno o due dei seguenti requisiti:

- prova finale sostenuta entro il termine del terzo anno di corso;
- maturazione di crediti all'estero in base ad accordi internazionali sottoscritti dall'Università di Trieste, a completo esaurimento del Learning Agreement;
- carriera studente contenente almeno 5 lodi;

- voto conseguito nel tirocinio diretto maggiore o uguale a 27/30.
- L'eventuale possesso di più di due requisiti non comporta ulteriori integrazioni di punteggio.

7. Norme redazionali

Il calcolo delle 30.000/40.000 battute inizia dall'introduzione e comprende anche la bibliografia finale.

Il testo deve essere scritto nel rispetto delle seguenti norme redazionali:

Impostazione della pagina: Il format dell'elaborato finale è già impostato. Ad ogni modo i parametri dei margini sono i seguenti:

- superiore: 2,5
- inferiore: 2
- sinistro: 2
- destro: 2
- rilegatura: 0
- intestazione: 1,25
- piè di pagina: 1,25

Testo: corpo 12, tondo, Times New Roman, interlinea singola, allineamento giustificato. Deve essere impostato il rientro speciale prima riga di 0,5 cm (in Word: formato » paragrafo » speciale » prima riga » rientra di: 0,5 cm). Attenzione: il rientro della prima riga vale solamente per il testo, ma non deve essere applicato ai titoli di paragrafo o di sottoparagrafo.

Titoli di paragrafi: corpo 12, grassetto, Arial, interlinea singola, allineamento a sinistra. Lasciare 2 righe bianche (due spazi) prima dei titoli di paragrafo e ancora una riga bianca dopo averli digitati. I titoli dei paragrafi devono essere numerari in maniera progressiva (numero, punto, titolo) come nel presente vademecum. All'introduzione deve essere assegnato il n. 1.

Titoli di sottoparagrafi: corpo 12, grassetto, corsivo, Arial, interlinea singola, allineamento a sinistra. Lasciare una riga bianca (uno spazio) prima dei titoli di sottoparagrafo e riprendere a scrivere il testo dalla riga immediatamente successiva. Anche i titoli dei sottoparagrafi vanno numerati in maniera progressiva riportando nella forma: numero di paragrafo, punto, numero progressivo di sottoparagrafo. Ad esempio: **2.1 2.2 2.3**, ecc.; i sottoparagrafi non sono strettamente necessari e il loro utilizzo dipende dal modo in cui il/la laureando/a intende sviluppare il discorso.

Note a piè di pagina: corpo 10, tondo, Times New Roman, interlinea singola, allineamento giustificato. Le note devono essere numerate progressivamente dal n. 1 in poi utilizzando la funzione automatica "inserisci note a piè di pagina".

Tabelle, grafici, figure e didascalie: eventuali tabelle, figure o grafici devono essere inseriti nel testo lasciando sempre una riga bianca (uno spazio) sia prima della tabella sia dopo. È inoltre sempre necessario inserire una didascalia numerata (corpo 10, grassetto, Times New Roman, allineamento a sinistra) che va posta sotto la figura, tabella o grafico.

Numero di pagina: centrato in basso, corpo 10, corsivo, Times New Roman (è già impostato nel format).

Uso delle maiuscole: I titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi non vanno scritti in maiuscolo.

L'uso della maiuscola è consentito per:

- sigle di due lettere (IT, UK, CA);
- sigle in uso nella psicologia o nella pedagogia speciale (ICF, DSA, BES)

L'uso della prima lettera maiuscola è consentito per:

- Sigle di aziende o Stati (Fiat anziché FIAT; Usa anziché USA)
- Paese e Stato (quando ci si riferisce a una nazione)
- Repubblica (quando si riferisce, ad esempio, alla Repubblica italiana e non alla forma parlamentare);
- i nomi di uffici o reparti specifici (Direzione amministrativa, Direzione del personale, ecc.)

L'uso della minuscola è consigliabile per:

- qualifiche o titoli (dottore e non Dottore; presidente e non Presidente);
- nomi di discipline (pedagogia e non Pedagogia);
- sigle della forma sociale quando seguono il nome proprio (s.p.a.; s.r.l.)
- leggi e circolari (d.p.r., d.lgs., d.m., c.m)

In ogni caso è fondamentale che ci sia un criterio uniforme per tutto il testo: ad esempio si può anche scrivere UNESCO tutto in maiuscolo, purché tale scelta venga sempre rispettata in tutte le parti dell'elaborato.

8. Stesura dell'elaborato

Una volta concordato l'argomento con il docente di riferimento è possibile iniziare a scrivere l'elaborato utilizzando l'apposito format e rispettando scrupolosamente le norme redazionali in esso contenute.

Le citazioni nel testo devono seguire l'APA Style (American Psychological Association) e si distinguono in citazioni testuali e riferimenti.

L'uso di una citazione testuale prevede che nel testo dell'elaborato si riporti un brano integrale da una fonte (libro o articolo): in questo caso il brano deve essere inserito fra virgolette caporali («...») e deve essere immediatamente seguito dal cognome dell'autore, dall'anno di edizione e dal numero di pagina da cui è stato estratto, tutto fra parentesi tonde. Ad esempio:

La gioventù diventa dominante nelle economie di mercato dei paesi sviluppati come massa dotata di potere d'acquisto che vive in prima persona i mutamenti tecnologici: «ciò che i figli potevano imparare dai genitori diventa meno evidente di ciò che i genitori non sapevano e che i figli conoscevano. Il ruolo delle generazioni veniva rovesciato» (Hobsbawm, 1994, p. 384).

L'uso di un riferimento, invece, presuppone che si riformuli con parole proprie un concetto espresso in una fonte (libro o articolo), dunque senza fare ricorso a una citazione testuale. In questo caso al termine del periodo è sufficiente indicare il cognome dell'autore e l'anno di edizione, fra parentesi tonde. Ad esempio:

L'elemento fondamentale di questa forma di allineamento è rappresentato dalla scelta degli obiettivi: orientati alle autonomie adulte, rilevanti e funzionali al contesto lavorativo e volti a favorire la partecipazione in reti sociali e professionali (Adams, 2006).

In entrambi i casi, il cognome dell'autore può anche essere reso esplicito nel testo, in questo modo:

La gioventù diventa dominante nelle economie di mercato dei paesi sviluppati come massa dotata di potere d'acquisto che vive in prima persona i mutamenti tecnologici: come ha sostenuto Hobsbawm,

«ciò che i figli potevano imparare dai genitori diventa meno evidente di ciò che i genitori non sapevano e che i figli conoscevano. Il ruolo delle generazioni veniva rovesciato» (1994, p. 384).

L'elemento fondamentale di questa forma di allineamento è rappresentato dalla scelta degli obiettivi i quali, come sostiene Adams (2006), sono orientati alle autonomie adulte, rilevanti e funzionali al contesto lavorativo e volti a favorire la partecipazione in reti sociali e professionali.

N.B. Le virgolette caporali («...») vanno inserite attraverso l'apposita funzione di Word (Inserisci » Simbolo/Simbolo avanzato) e non tramite i simboli di maggiore e minore presenti sulla tastiera (<<...>>).

9. Bibliografia

Nella bibliografia finale devono essere riportati tutti i testi, gli articoli e i documenti utilizzati per la stesura dell'elaborato. L'elenco non deve avere alcuna numerazione, deve essere ordinato alfabeticamente secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per eventuali opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c, accanto all'anno di pubblicazione).

Per la sola bibliografia, va impostato un "rientro sporgente" di 0,5 cm (dal menù principale di Word scegliere "Formato", poi "Paragrafo" e impostare il rientro speciale "Sporgente" a 0,5 cm).

L'anno di pubblicazione va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguiti da un punto: ed es. Freire P. (1978). Se l'autore ha due nomi propri (cioè se vi è anche una *middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni, si devono scrivere le due iniziali senza alcuna separazione con lo spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., ecc.).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti (non si deve utilizzare la forma "AA.VV"). Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del/i curatore/i seguito dalla dizione "a cura di" per le edizioni in lingua italiana e la dizione "eds." o "ed." per quelle in lingua straniera.

Se l'anno di pubblicazione è diverso da quello originale, va messo dopo il nome della casa editrice preceduto da una virgola, altrimenti è sufficiente l'anno fra parentesi all'inizio della voce bibliografica dopo il nome dell'autore.

Esempi:

Volume italiano con un autore:

Tramma S. (2015). *Pedagogia della contemporaneità. Educare al tempo della crisi*, Carocci, Roma.

Volume italiano con più autori:

Mariani A.M., Santerini M. (2002). *Educazione adulta. Manuale per una formazione permanente*, Unicopli, Milano.

Curatela a un autore (italiano):

Malavasi P. (a cura di) (2007). *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita & Pensiero, Milano.

Curatela a più autori (italiano):

Avallone F., Buonaretti M. (a cura di) (2003). *Benessere organizzativo. Per migliorare la qualità del lavoro nelle amministrazioni pubbliche*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).

Volume straniero tradotto:

Nussbaum M. (2011). *Not for profit. Why Democracy Needs the Humanities*, Princeton University Press, Princeton (trad. it.: *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, il Mulino, Bologna, 2011).

Curatela straniera tradotta (a un autore):

Faure E. (ed.) (1972). *Apprendre à être*, Unesco, Paris (trad. it.: *Rapporto sulle strategie dell'educazione*, Armando, Roma, 1973).

Curatela straniera a più autori:

Gragg W., Schwartz M., Weitzner D. (eds.) (2009). *Corporate Social Responsibility*, Routledge, London.

Saggio tratto da una curatela:

Lichtner M. (2011). *La virtù del cittadino è insegnabile? Un'ipotesi di percorso*, in Castiglioni M. (a cura di), *L'educazione degli adulti tra crisi e ricerca di senso*, Unicopli, Milano.

Beebe B. (1983). *Mother-infant mutual influence and precursors of self and object representation*, in Masling J. (ed.), *Empirical Studies of Psychoanalytic Theories*, Analytic Press, Hillsdale, NJ.

Saggio tratto da rivista scientifica:

Sandulli G. (2014). "Educazione di strada e politiche di comunità", *Pedagogia Oggi*, Vol. XI, n. 4, pp. 124-133.

Siti Internet

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> [sito consultato in data ...].